

dasse a nome dell'Imperadore, da che aveano preso ancor quelle Città forma di Repubblica. Passò dipoi l'Imperador Lottario in vicinanza di Ravenna, dove fu onorato da quell'Arcivescovo *Gualtieri*, e da tutto il Clero e Popolo. *Post hæc aggressus est Lutizan (a), quam prioribus satis rebellem & inexpugnabilem Imperatoribus, primo impetu cepit.* Che Città sia questa, mi è ignoto. Ben di quì ancora si vede, che la Romagna era allora de gl'Imperadori, e che ne investivano gli Arcivescovi di Ravenna. *Inde Vanam (Fano), deinde Sinegalla (Sinigaglia) obsedit, & expugnavit. Sicque Avennam Civitatem adiit.* Vuol, credo, dire *Ancona*. Sono di *Otton Frisingense (b)* queste parole: *Anconam, Spoletum cum aliis Urbibus seu Castellis in deditioem accepit.* Ciò secondo il suddetto Annalista, non succedette senza venire alle mani col Popolo d'Ancona, e colla morte di due mila d'essi: dopo di che e per mare e per terra assediata quella Città fu costretta a rendersi, e a contribuir cento legni al servizio del medesimo Augusto. Ma *Buoncompagno*, Storico di questo Secolo, ed Italiano, (c) niega, che Ancona si rendesse a i voleri dell'Augusto Lottario, il quale l'assedio bensì, ma senza frutto. Gli Scrittori Tedeschi sapeano per lo più gli affari d'Italia per fama; e la fama ingrandisce facilmente le cose. Se crediamo all'*Urspergense*, Lottario passato l'Apennino andò a Spoleti, senza saperfi, perchè quella Città facesse resistenza all'Imperadore, e massimamente se mettessimo per vero, che allora quelle contrade fossero governate da uno de' Duchi *Guarnieri*, Vassalli dell'Imperio. Sembra nondimeno più probabile, che Lottario non valicasse l'Apennino, sapendo noi dall'Annalista Sassone, che celebrò la santa Pasqua nella Città di Fermo, e di là entrò nella Puglia, impadronendosi a forza d'armi di Castel Pagano Luogo fortissimo, al cui Governatore Riccardo fece poscia il Re *Ruggieri* abbacinar gli occhi, per non aver fatta la dovuta resistenza. Spedì egli il Duca *Corrado ad oppugnandum Castellum Rignan*, i cui abitatori non aspettarono la forza per rendersi. Arrivato esso *Corrado* a Monte Gargano, l'assedio per tre giorni, finchè giunto anche l'Imperadore col grosso dell'Armata, quel Popolo depose l'armi, e venne all'ubbidienza. Dopo aver fatte le sue divozioni alla Basilica di S. Michele Arcangelo, passò Lottario a Troia, Ranne (forse Canne) e Barletta, gli abitatori delle quali Città ostilmente uscirono contro al Cesareo esercito, non con altro guadagno, che

(a) *Annali-
sta Saxo.*

(b) *Otton Fri-
sing. in Chr.
lib. 7. c. 19.*

(c) *Boncomp.
de obsidione
Anconæ, T. 7.
Rer. Italic.*